



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

-PROGETTO DEFINITIVO-

SITO IN LOCALITÀ CANOVE- COMUNE DI ARZIGNANO

TITOLO ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA

ELABORATO:

C.1

COMMITTENTE:

AGNO CHIAMPO AMBIENTE s.r.l.

via Strada Romana n. 2 - 36075 Montebelluna (VI)

Tel. 0444/492412 - Fax 0444/696326



DATA:

Marzo 2019

PROGETTAZIONE:

RPA Engineering s.r.l.

Piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. e fax 0444/341239
e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.	Data	Descrizione

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Diletta GALVANIN

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

SINTESI NON TECNICA

1.	PREMESSA.....	2
2.	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	3
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
4.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	14
5.	INQUADRAMENTO AMBIENTALE	16
6.	STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	19
7.	CONCLUSIONI.....	23

1. PREMESSA

Agno Chiampo Ambiente Srl, con sede in via strada Romana n. 2 in Comune di Montecchio Maggiore (VI), intende realizzare un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

L'intervento prevede la realizzazione di aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, di griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione, di basamenti in c.a., oltre alla sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente e l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

Per tale motivo è stato predisposto uno Studio di Impatto Ambientale (SIA), con il fine di valutare la significatività dei potenziali impatti sull'ambiente dovuti agli interventi proposti, di cui il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI). Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m.

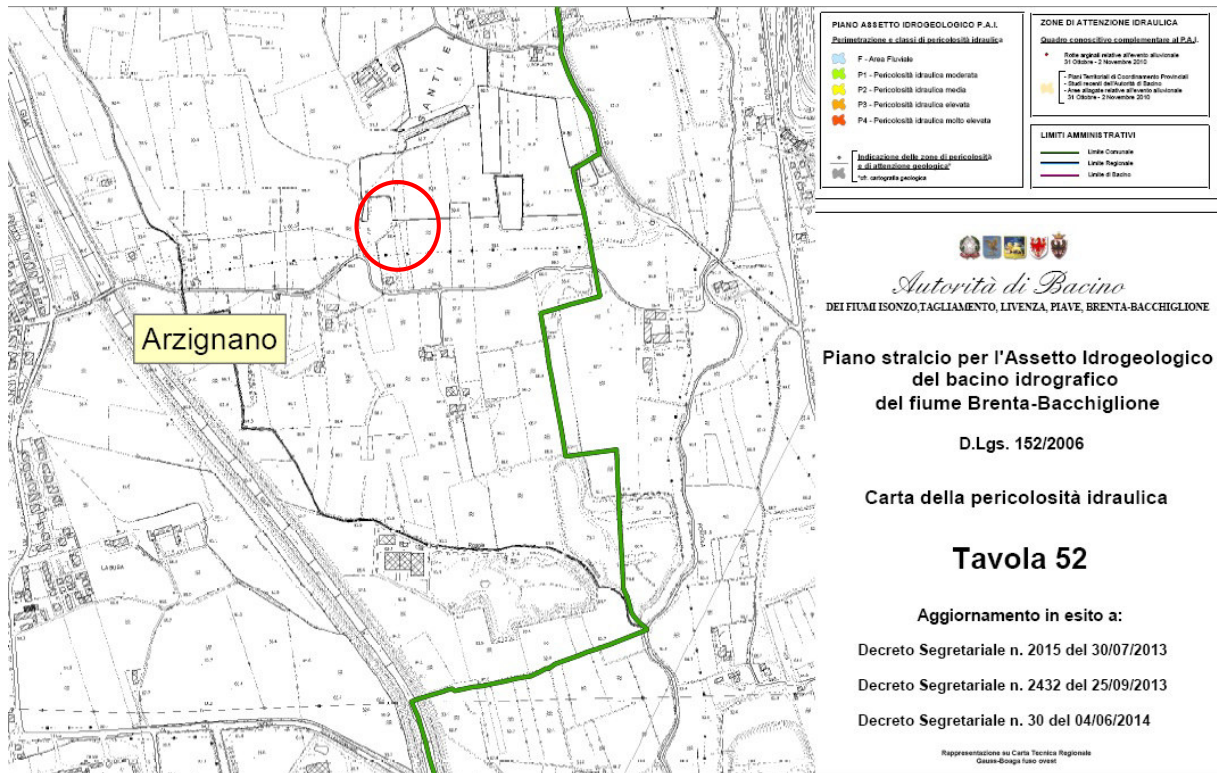
Figura 1: Vista aerea dell'area di progetto.



3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo studio ha esaminato la coerenza del progetto proposto con gli indirizzi normativi e gli strumenti di pianificazione territoriale, analizzando in particolare la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale e la normativa sulla gestione dei rifiuti, oltre ai Piani di governo del territorio e settoriali.

Figura 2: Ubicazione dell'impianto su Carta della pericolosità idraulica (Estratto PAI).



Nella seguente Tabella vengono riassunte le eventuali criticità riscontrate dall'esame degli strumenti urbanistici e di governo del territorio, le indicazioni dei Piani e le scelte progettuali o le azioni intraprese affinché il progetto proposto sia conforme alla normativa vigente.

Tabella 1 – Confronto del progetto proposto con gli strumenti di Piano

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PRGRUS)	<p>Dall'analisi dell'esistente, il Piano definisce i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il recupero di materia. - Minimizzare il ricorso alla discarica. - Definire il fabbisogno gestionale. - Gestione dello smaltimento a livello regionale. - Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti. 	<p>Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, tra cui il potenziamento del recupero dello spazzamento, valorizzando l'impiantistica esistente e nel rispetto del principio di prossimità.</p>	<p>La realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento persegue gli obiettivi di Piano, poiché contribuisce a potenziare il recupero da spazzamento e ridurre i quantitativi da avviare a discarica, si insedia in un'area già destinata alla gestione dei rifiuti ed infrastrutturata, limita il conferimento dei rifiuti fuori Regione e rispetta criteri localizzativi per gli impianti di recupero e smaltimento, tranne che per la presenza del vincolo paesaggistico per la presenza del F. Guà.</p>
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	<p>Biossidi di azoto (NO₂), Polveri (PM₁₀ e PM_{2,5}), Benzo(a)Pirene si situano sulla soglia di valutazione superiore; l'Ozono (O₃) risulta superiore all'obiettivo a lungo termine.</p>	<p>Azioni prioritarie di intervento su particolato PM₁₀ e PM_{2,5}, Ozono e Benzo(a)Pirene e in seconda battuta sul biossido di azoto.</p>	<p>Adozione di misure di mitigazione per ridurre emissioni di polveri e odori in atmosfera: presenza del biofiltro nell'area di trattamento dei rifiuti e asfaltatura della strada di accesso.</p>
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	<p>Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e</p>	<p>Le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio possono essere recapitate in corpo idrico</p>	<p>Il progetto non prevede particolari modifiche alla rete di raccolta acque meteoriche esistente. Le acque meteoriche dalle coperture e di seconda pioggia dai piazzali vengono scaricate</p>

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
	acque di lavaggio	superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico.	<p>nella vicina Roggia Camozza (dell’Autorizzazione n.113/Acqua Suolo Rifiuti/2014), mentre le acque di prima pioggia dai piazzali vengono avviate alla pubblica fognatura previo trattamento con impianto di sedimentazione e disoleazione.</p> <p>La rete di raccolta acque meteoriche esistente è autorizzata all’interno dell’Autorizzazione n.113/Acqua Suolo Rifiuti/2014.</p>
Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione	-	-	L’area in esame non rientra in aree classificate dal Piano come a pericolosità idraulica.
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) <u>vigente</u>	L’area di intervento ricade nella “Fascia di ricarica degli acquiferi”.	Le acque reflue devono essere collegate alla rete fognaria o deve esserci la possibilità di idoneo trattamento.	Le acque di processo e di percolamento raccolte all’interno del capannone vengono trattate da un impianto chimico fisico e poi biologico per essere poi convogliate alla pubblica fognatura; le acque nere della palazzina uffici vengono convogliate alla pubblica fognatura dopo trattamento in vasca Imhoff; le acque meteoriche di prima pioggia dai piazzali vengono convogliate, previo trattamento, alla pubblica fognatura.

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
	L'area di progetto è compresa nell' "Ambito ad eterogenea integrità"	Preservare le risorse e l'organizzazione territoriale delle zone agricole.	In merito alle aree agricole circostanti, il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree, ma si insedierà in aree già destinate alla gestione dei rifiuti, senza interferire con le attività agricole limitrofe.
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) <u>adottato</u>	L'area di progetto si colloca in aree caratterizzate prevalentemente da un'elevata utilizzazione agricola, con la presenza sparsa di prati stabili ed aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa.	Preservare la funzionalità delle aree agricole.	In merito alle aree agricole circostanti, il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree, ma si insedierà in aree già destinate alla gestione dei rifiuti, senza interferire con le attività agricole limitrofe.
	L'area di progetto ricade nell' "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" e sono presenti dei pozzi a servizio di pubblico acquedotto nelle vicinanze.	L'individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale viene effettuata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione di settore a scala di bacino o distretto idrografico.	Per la tutela delle acque, il progetto è conforme alle prescrizioni del PTA.

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
	L'area è inserita in uno spazio agrario dalla diversità medio alta e si trova nelle vicinanze di un corridoio ecologico costituito dal F. Guà.	Tutelare, conservare ed accrescere la biodiversità tramite pratiche agricole sostenibili e valorizzare e salvaguardare l'ambientale compatibilmente con la crescita economica.	Il progetto proposto non andrà ad interferire con la rete ecologica regionale, non creando interferenze né con le pratiche agricole dell'area, né con il corridoio ecologico costituito dal F. Guà.
	L'area di progetto si colloca nell'ambito occidentale di rango metropolitano, tra le città polo-cerniera di Arzignano e Montecchio che, insieme a Vicenza, sono comprese in un ambito di riequilibrio territoriale.	Possibilità di utilizzare aree e/o insediamenti degradati e/o non utilizzati e impropri da recuperare, riqualificare e/o riconvertire, anche con interventi di demolizione e nuova costruzione, preliminarmente all'individuazione di aree a uso agricolo o suoli naturali da destinare a nuovi sviluppi insediativi.	La scelta localizzativa prevede il riutilizzo di un'area e delle strutture già destinate alla gestione dei rifiuti, preservando pertanto aree agricole e suoli naturali.
	L'area di progetto ricade in un'area ad elevata utilizzazione agricola con la presenza sparsa di prati stabili e nelle vicinanze di un corso d'acqua di interesse regionale (il F. Guà).	Preservare la funzionalità delle aree agricole.	Il progetto proposto non andrà ad interferire con la rete ecologica regionale, non creando interferenze né con le pratiche agricole dell'area, né con il corridoio ecologico costituito dal F. Guà.

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	L'area ricade nell'ambito vincolato dei corsi d'acqua (F. Guà).	Si rimanda alla pianificazione comunale.	Cfr. strumenti di pianificazione comunale.
	L'area rientra in parte tra quelle esondabili o a ristagno idrico, è adiacente ad una discarica e ricade nell'ampia area definita "Acquiferi inquinati".		
	L'area in cui sorge l'impianto è interessata da un corridoio ecologico principale, è classificata tra le Aree ad elevata utilizzazione agricola e rientra in area carsica.		
	L'area rientra all'interno dei Territori geograficamente strutturati		
	L'area rientra tra le Aree ad elevata utilizzazione agricola e vi è la presenza sparsa di prati stabili.		
Piano di Assetto del	L'area di progetto ricade entro la fascia di rispetto	All'interno delle zone di tutela sono ammesse esclusivamente	Il progetto proposto si configura come opera pubblica per la quale è stata redatta apposita

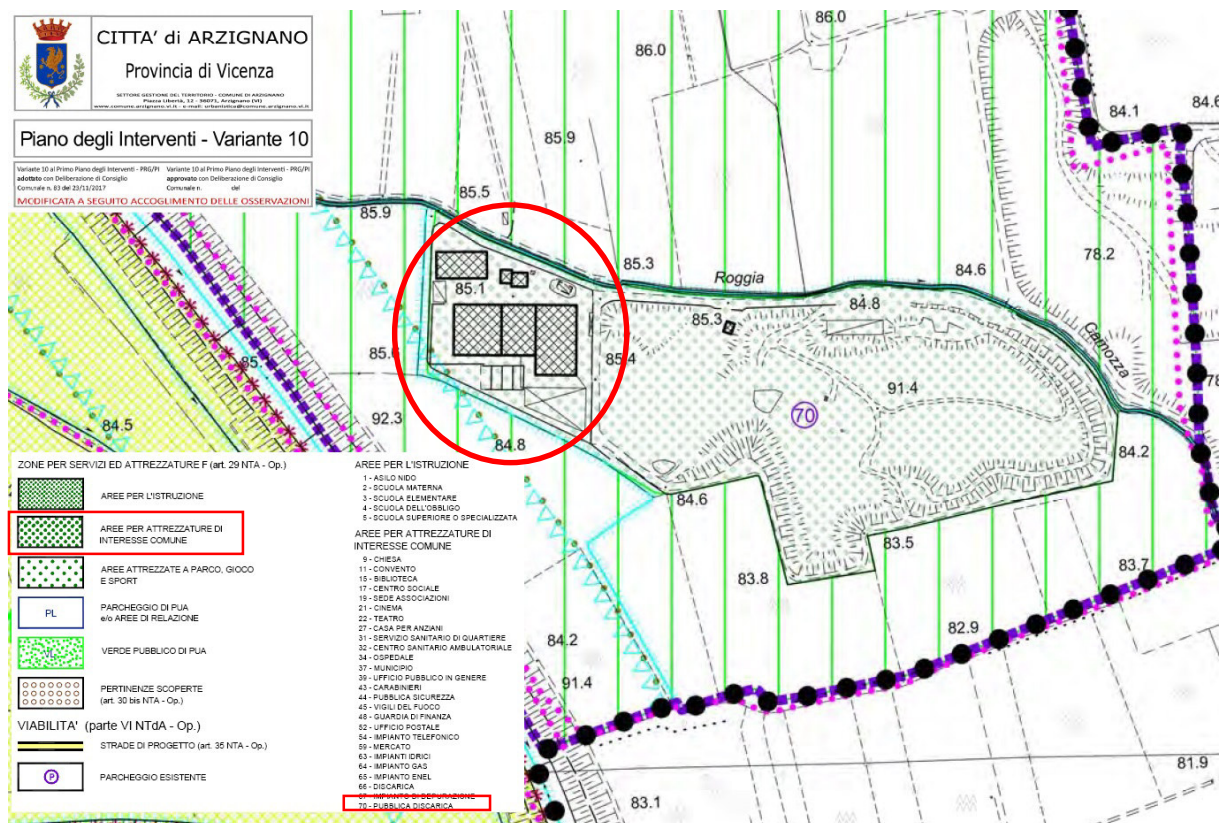
Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
Territorio (PAT)	dell'adiacente discarica, di cui costituisce pertinenza; ricade in gran parte anche entro il Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua, per la presenza del F. Guà.	(...) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.	relazione paesaggistica ai fini di verificare la compatibilità dell'intervento con il vincolo in essere.
	L'area confina su tre lati con corsi d'acqua individuati come invariati di natura storico-monumentale.	Sono vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o all'alterazione negativa del bene protetto.	Il progetto non prevede modifiche o interferenze con le rogge confinanti con l'area di intervento.
	L'area ricade in gran parte in area idonea ed in minor parte in area idonea a condizione.	Redazione di un'indagine geologica per gli interventi in "aree idonee" e indagini geologiche per gli interventi in "aree idonee a condizione".	Il progetto proposto è accompagnato da una relazione geologica ed idrogeologica che, dopo aver esaminato le caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrauliche, idrogeologiche e geotecniche dell'immediato sottosuolo dell'area di intervento, ha evidenziato la fattibilità dell'intervento, non avendo riscontrato vincoli o criticità particolari.
	L'area rientra nella zona servizi di interesse comune di maggior rilevanza.	Garantire, tra gli altri obiettivi, il perseguimento delle migliori condizioni ambientali e adeguamento degli spazi in funzione delle reali necessità per un più efficiente servizio del sistema degli impianti di gestione.	Il futuro impianto verrà insediato in strutture esistenti adeguate o rese tali alla bisogna, situate in zona urbanistica idonea. Inoltre, l'attività prevista sarà condotta all'interno di capannoni su superfici impermeabili e dotate di rete di raccolta delle acque reflue convogliate alla pubblica fognatura a seguito di idoneo trattamento.

Strumento di governo del territorio	Criticità	Indicazioni di Piano	Ottemperanza del progetto
		smaltimento/recupero rifiuti	
Piano degli Interventi (PI)	L'area di progetto è classificata nelle ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE F (art. 29 NTA - Op.), in particolare AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (n.70 discarica pubblica)	Le zone per servizi ed attrezzature sono riservate ad interventi ed opere pubblici o di interesse pubblico.	L'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento si qualifica, all'interno del servizio di gestione rifiuti, come intervento di interesse comune.
Piano di Classificazione Acustica Comunale	L'area ricade in Classe III: aree di tipo misto.	Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione per la Classe III.	Il progetto rispetterà i limiti di zona, come riportato nella Valutazione previsionale di impatto acustico.

Complessivamente le maggiori criticità rilevate dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore riguardano:

1. La presenza di aree agricole nelle aree circostanti;
2. La presenza del F. Guà ad ovest dell'area di progetto, rilevante dal punto di vista paesaggistico (fascia di rispetto fluviale) e di elemento della rete ecologica regionale;
3. La sensibilità degli acquiferi;

Figura 3: Estratto del Piano degli Interventi.



Rispetto a tali aspetti, il progetto proposto prevede:

- 1- Nessuna interferenza con le attività agricole limitrofe, dato che non si andranno ad occupare nuove superfici, ma si utilizzeranno l'area e le strutture già presenti e destinate ad attività di gestione rifiuti;
- 2- E' stata predisposta apposita relazione paesaggistica per valutare le possibili interferenze del progetto proposto con l'elemento fluviale, da cui non sono emerse considerazioni significative in merito;
- 3- Il progetto, oltre ad insediarsi in un'area che è già dotata dei sistemi di raccolta delle acque, prevede il trattamento delle acque di processo tramite un impianto di trattamento chimico-fisico e di un impianto di trattamento biologico prima del loro recapito, insieme alle altre acque di percolamento dal capannone in cui verrà svolta l'attività di trattamento rifiuti, nella pubblica fognatura. Anche le acque meteoriche dalle coperture e dai piazzali vengono

raccolte dal sistema esistente, separate in acque di prima e seconda pioggia e quindi le prime avviate a trattamento con impianto di sedimentazione e disoleazione, mentre le seconde vengono scaricate nella vicina Roggia Camozza. Tali misure progettuali permetteranno pertanto di garantire la tutela della risorsa idrica dell'area. Inoltre, la relazione geologica ed idrogeologica che accompagna il progetto, dopo aver esaminato le caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrauliche, idrogeologiche e geotecniche dell'immediato sottosuolo dell'area di intervento, ha evidenziato la fattibilità dell'intervento, non avendo riscontrato vincoli o criticità particolari

Oltre alle criticità rilevate, va evidenziata la coerenza del progetto proposto con gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PRGRUS), in particolare il potenziamento del recupero dello spazzamento, valorizzando l'impiantistica esistente e nel rispetto del principio di prossimità.

Nella Tabella seguente vengono riassunti gli aspetti di conformità del progetto proposto con i pertinenti obiettivi di Piano.

Obiettivi del PRGRUS	Coerenza del progetto proposto
<i>2. Favorire il recupero di materia</i>	Il trattamento del rifiuto da spazzatura presso l'impianto proposto permetterà di recuperare materiali inerti, quali sabbia e ghiaia, che potranno essere poi utilizzati nel settore edile o nelle costruzioni stradali.
<i>4. Minimizzare il ricorso alla discarica</i>	Il recupero di materiali dal rifiuto da spazzamento stradale a seguito delle operazioni di recupero che verranno effettuate presso l'impianto di progetto permetterà di ridurre i quantitativi di rifiuti avviati a discarica.
<i>5. Definire il fabbisogno gestionale</i>	La realizzazione dell'impianto proposto persegue l'obiettivo di Piano di potenziare il recupero dello spazzamento, valorizzando l'impiantistica esistente, dato che si insedierà in un'area già destinata e in parte attrezzata per la gestione dei rifiuti, e nel rispetto del principio di prossimità, essendo localizzata in adiacenza all'area di discarica e facilmente accessibile all'area servita.
<i>6. Gestione dello smaltimento a livello regionale</i>	La realizzazione dell'impianto permetterà di trattare i rifiuti da spazzamento all'interno del territorio regionale, senza doverli trasportare fuori regione per le operazioni di recupero.
<i>7. Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti</i>	Il progetto ricade in area vincolata dal punto di vista paesaggistico per la presenza della fascia di rispetto fluviale del Fiume Guà ed è pertanto necessaria la valutazione paesaggistica del progetto. La distanza di sicurezza dell'impianto dalle abitazioni stabilmente occupate è rispettata, trovandosi le abitazioni più prossime ad oltre 100 m in direzione nord-est.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il processo di trattamento e recupero dei rifiuti consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, corrispondente ad una potenzialità annua pari a circa 17.000 tonnellate di rifiuto in ingresso.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;
- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

L'acqua utilizzata viene in gran parte riutilizzata ed il consumo di acqua da pozzo/acquedotto si aggira intorno a 1 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a 1.760 mc/anno).

L'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento in progetto sarà costituito da una frazione solida e da una frazione umida.

L'impianto di trattamento della frazione solida sarà costituito da:

- silos di scarico dei rifiuti conferiti;
- impianto di lavaggio delle sabbie da spazzamento;
- impianto di trattamento e separazione delle diverse granulometrie presenti (sabbia, ghiaia, ...);
- silos per lo scarico e lo stoccaggio delle diverse frazioni recuperate;
- silos/container di stoccaggio delle diverse frazioni da avviare a recupero/smaltimento.

Tutte le opere elettromeccaniche saranno posizionate all'interno del capannone o sotto tettoia.

L'impianto di trattamento della frazione liquida è costituito da un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico e da un impianto di trattamento biologico.

Si prevede la realizzazione delle seguenti opere edili:

- aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, opportunamente delimitate;
- griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione;
- basamenti in c.a. per il sostegno delle varie attrezzature.

Sono inoltre previsti interventi di sistemazione complessiva dell'area quali:

- la sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'analisi dello stato dell'ambiente ha il fine di caratterizzare lo stato di qualità ambientale dell'area in cui sarà inserito il progetto in esame.

In questo modo è possibile individuare quali siano le componenti ambientali maggiormente interessate dalle modifiche proposte con il presente progetto e, di conseguenza, quali misure di mitigazione degli impatti eventualmente indotti potranno essere predisposte.

La caratterizzazione di ciascuna componente ha messo in evidenza in particolare la sensibilità dell'ambiente in cui si prevede la realizzazione del progetto, da cui sono emerse le seguenti valutazioni:

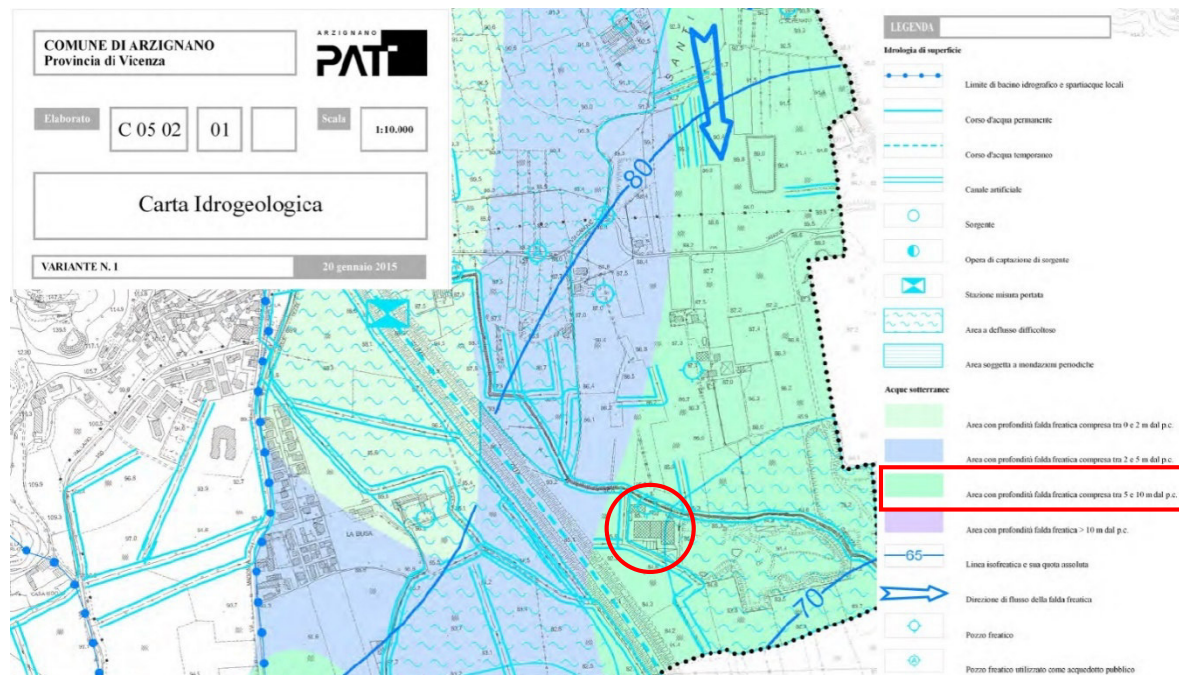
□ **Atmosfera: qualità dell'aria, clima.**

Sulla base dei dati disponibili e delle informazioni raccolte relativamente alla qualità dell'aria e agli aspetti meteorologici, si può ritenere che la componente atmosfera presenti una sensibilità media, in considerazione della bassa qualità dell'aria (sebbene le emissioni odorigene presentino un trend in miglioramento) e della poca circolazione delle masse d'aria.

□ **Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee.**

In considerazione dello stato buono della qualità delle acque del corso d'acqua del Fiume Guà, a meno di 100 m ad ovest dell'area di progetto, e delle caratteristiche idrogeologiche dell'area, che presenta un livello di permeabilità elevato e una profondità della falda freatica variabile tra i 5 e i 10 m, si ritiene che l'ambiente idrico presenti una sensibilità medio/alta.

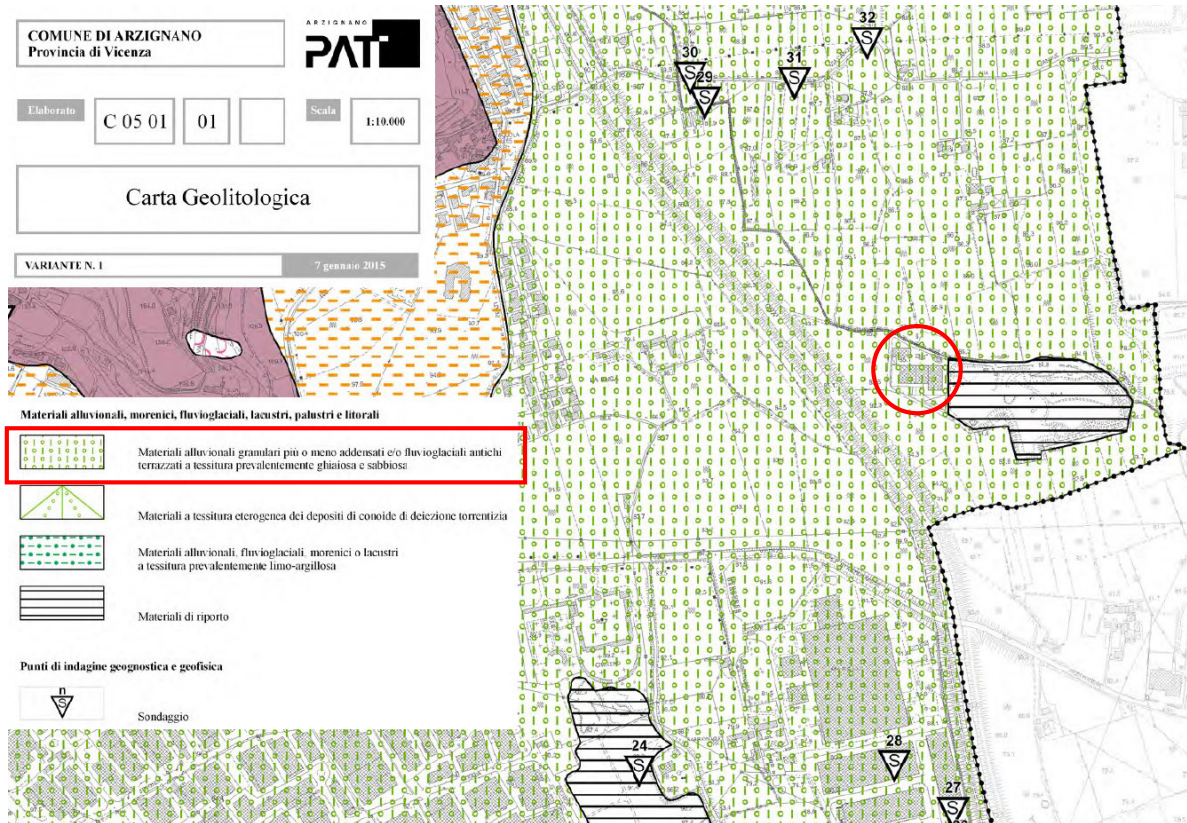
Figura 4: Carta Idrogeologica del PAT.



□ **Suolo e sottosuolo: morfologia e geomorfologia, geologia e pedologia.**

La componente suolo e sottosuolo può considerarsi dal punto di vista della sensibilità ambientale di valore medio, poiché presenta strati ghiaioso-sabbiosi molto permeabili, caratteristiche geotecniche da buone a mediocri e una buona qualità del suolo testimoniata dal rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di legge.

Figura 5: Estratto da Carta Geolitologica del PAT.



□ **Ambiente naturale e biodiversità: vegetazione, fauna ed aree protette.**

Considerata l'assenza di elementi di pregio nell'ambiente naturale e per la biodiversità, dovuta alla forte antropizzazione dell'area ed essendo i siti della Rete Natura 2000 collocati ad oltre 6 km di distanza dall'area di progetto, si ritiene che la sensibilità ambientale della componente "Ambiente naturale e biodiversità" possa considerarsi bassa.

□ **Paesaggio e patrimonio culturale; presenza di elementi di pregio da tutelare.**

Sebbene sia presente il vincolo di rispetto fluviale per la presenza del Fiume Guà ad ovest dell'area di progetto, la sensibilità della componente "Paesaggio e patrimonio culturale" può considerarsi complessivamente medio-bassa per la limitata presenza di elementi di particolare pregio ambientale o culturale nelle vicinanze dell'area di intervento.

Figura 6: Distanza dai Siti Natura 2000.



- **Popolazione e salute umana: aspetti che incidono sulla qualità della vita della popolazione in termini di comfort, con particolare attenzione alla qualità dell'aria, alla viabilità e al rumore.**

In considerazione dell'attuale accessibilità all'area di progetto e delle future infrastrutture stradali che contribuiranno ad alleggerire ulteriormente il traffico nell'area vasta, si ritiene che la sensibilità della componente "Viabilità" possa considerarsi bassa.

Complessivamente, tenendo conto della sensibilità delle componenti che possono influire sulla popolazione e sulla salute umana (qualità dell'aria, viabilità e rumore), la sensibilità della componente può considerarsi medio-bassa.

6. STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

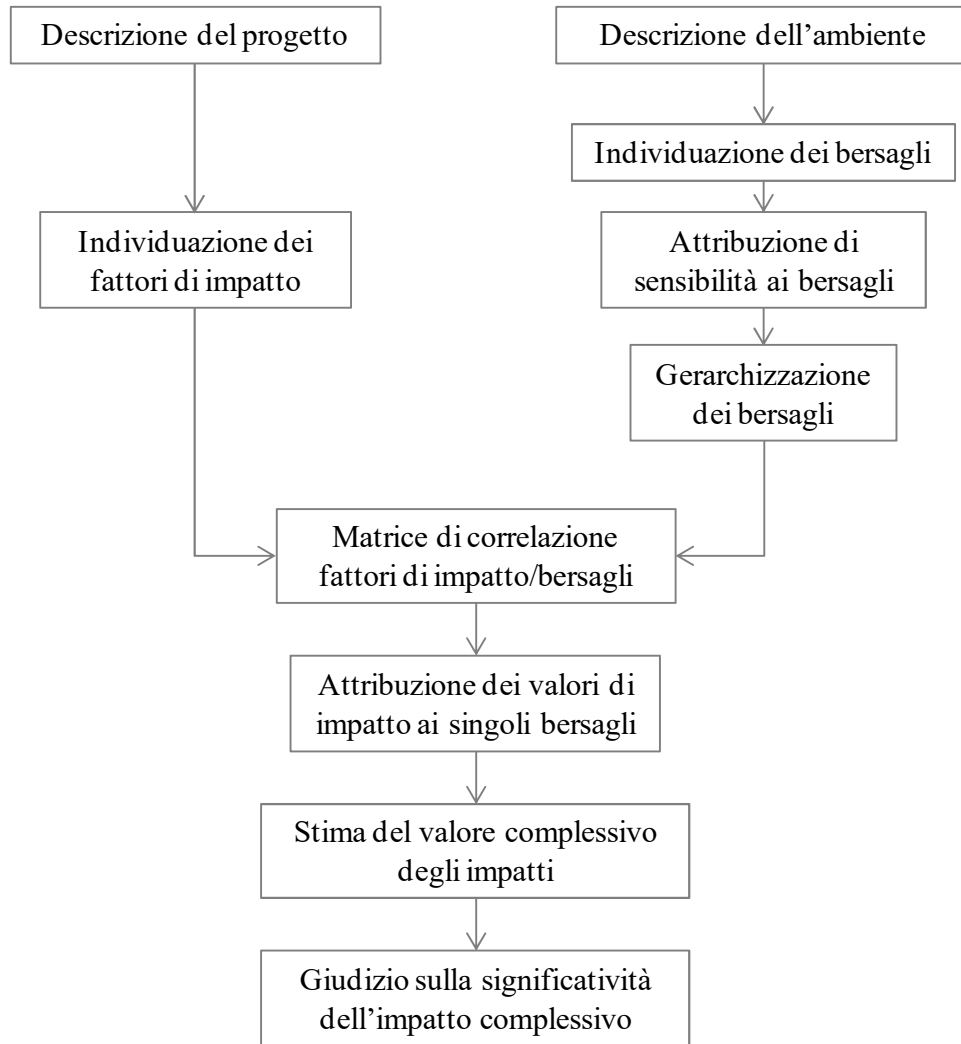
La stima degli impatti sull'ambiente ha lo scopo di valutare la significatività che le modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto proposto hanno sulle componenti ambientali e sociali. Attraverso una procedura di analisi e valutazione, la stima di impatto ambientale intende cioè assegnare un giudizio finale complessivo in merito alla variazione della qualità dell'ambiente dovuta alle attività del progetto previsto.

In particolare, in merito all'area in cui si prevede la realizzazione del progetto in esame si sottolinea che la stessa è attualmente utilizzata per le attività di gestione rifiuti di Agno Chiampo Ambiente srl che opera per conto dei comuni soci.

Il progetto proposto non andrà quindi a modificare la qualità dell'ambiente ex novo, ma si insedierà su un'area già utilizzata per la gestione dei rifiuti, limitando così già in fase di scelta localizzativa i potenziali impatti sull'ambiente.

La metodologia adottata per la stima degli impatti è illustrata nella Figura seguente.

Figura 7: Processo di stima degli impatti ambientali.



Dopo aver analizzato gli impatti che le attività (fattori di impatto) del futuro impianto avranno su ciascuna delle componenti ambientali (bersagli), è stato determinato l'impatto complessivo dell'opera proposta in fase di esercizio.

A seguito delle valutazioni effettuate in merito al progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento, durante la fase di esercizio **l'impatto complessivo è risultato essere trascurabile.**

Tabella 2 - Valore complessivo degli impatti

		IMPATTI							IMPATTO PESATO
		Consumo di risorse	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto	Impatto non pesato	Peso normalizzato bersagli	
B E R S A G L I	Atmosfera		-0,781				-0,781	10	-0,078
	Ambiente idrico	-0,3906			-3,125		-3,516	20	-0,703
	Suolo e sottosuolo	12,5			-0,0977		12,402	10	1,240
	Ambiente naturale e			-0,195		-0,1953	-0,391	10	-0,039
	Paesaggio e patrimonio	-1,563					-1,563	10	-0,156
	Popolazione e salute umana		-0,781	-0,3906		-0,781	-1,953	40	-0,781
Valore complessivo dell'impatto:									-0,518
Significatività complessiva dell'impatto:		TRASCURABILE							

Tale risultato trova conferma nella scelta localizzativa e strategica dell'impianto proposto. L'utilizzo di un'area e delle strutture in precedenza utilizzate per la gestione rifiuti permette infatti di usufruire dei vantaggi della posizione, essendo questa lontana da aree abitate e da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e culturale. Le misure di mitigazione già in essere e previste per l'impianto in progetto permettono di limitare e ridurre al minimo potenziali effetti negativi sul territorio e la popolazione che lo abita.

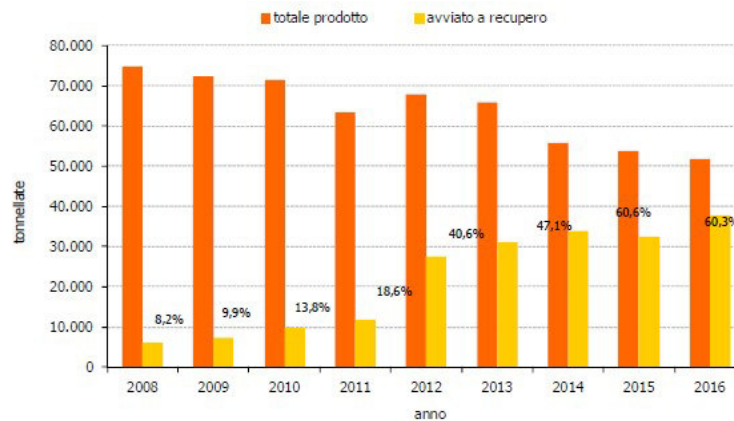
Inoltre, la realizzazione dell'impianto persegue gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, in particolare il potenziamento del recupero dello spazzamento, valorizzando l'impiantistica esistente e nel rispetto del principio di prossimità.

L'analisi dei dati a livello regionale e provinciale ha messo in evidenza che l'attuale sistema impiantistico in grado di trattare i rifiuti da spazzamento è collocato principalmente fuori regione e il solo impianto presente in Provincia di Padova non è in grado di ricevere tutti i rifiuti prodotti in Veneto.

Figura 8: Principali impianti di recupero dei rifiuti da spazzamento prodotti in Veneto.

Principali impianti di recupero dello spazzamento

Provincia	Comune	Destinatario
PD	Limena	ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI - ETRA
TN	Dro	PULISABBIE
BS	Brescia	A2A AMBIENTE
BG	Gorle	ESPOSITO SERVIZI ECOLOGICI
MB	Vimercate	SVILUPPO E PROGRESSO AMBIENTE
MB	Lentate sul Seveso	LA NUOVA TERRA
VA	Saronno	SOLTER



Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

Il progetto proposto si pone pertanto come una priorità nell'ottica degli obiettivi del Piano Regionale per dare risposta al fabbisogno impiantistico per questa tipologia di rifiuti.

Complessivamente poi l'impianto contribuirà al recupero di materia e, conseguentemente, alla riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire, perseguendo gli obiettivi del Piano Regionale.

Pertanto, a fronte degli impatti negativi, seppur trascurabili, della valutazione effettuata, la realizzazione dell'impianto proposto contribuirà all'ottimizzazione del servizio complessivo di gestione dei rifiuti urbani, con ripercussioni positive sul territorio e sul bacino di utenza servito, perseguendo gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.

7. CONCLUSIONI

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato predisposto con il fine di valutare la significatività dei potenziali impatti sull'ambiente dovuti al progetto di realizzare, da parte di Agno Chiampo Ambiente Srl, un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

Il processo di trattamento e recupero dei rifiuti consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, corrispondente ad una potenzialità annua pari a circa 17.000 tonnellate di rifiuto in ingresso.

La realizzazione di tale progetto consentirà ad Agno Chiampo Ambiente di trattare non solo le sabbie prodotte nel territorio dei Comuni serviti, ma anche quelle della restante parte della Provincia di Vicenza, svolgendo un ruolo attivo all'interno del sistema provinciale di gestione dei rifiuti urbani in sinergia con gli altri diversi gestori di impianti.

Lo studio, dopo aver verificato la coerenza del progetto proposto con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e analizzato la sensibilità del contesto ambientale in cui andrà ad inserirsi l'impianto proposto, ha valutato i potenziali impatti positivi e negativi che il progetto potrà arrecare sul territorio.

A seguito delle valutazioni effettuate in merito al progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento, durante la fase di esercizio **l'impatto complessivo è risultato essere trascurabile.**

Tale risultato trova conferma nella scelta localizzativa e strategica dell'impianto proposto. L'utilizzo di un'area e delle strutture in precedenza utilizzate per la gestione rifiuti permette infatti di usufruire dei vantaggi della posizione, essendo questa lontana da aree abitate e da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e culturale. Le misure di mitigazione già in essere e previste per l'impianto in progetto permettono di limitare e ridurre al minimo potenziali effetti negativi sul territorio e la popolazione che lo abita.

Inoltre, a fronte degli impatti negativi, seppur trascurabili, della valutazione effettuata, la realizzazione dell'impianto proposto contribuirà all'ottimizzazione del servizio complessivo di gestione dei rifiuti urbani, con ripercussioni positive sul territorio e sul bacino di utenza servito, perseguendo gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.